

## Pranzo di Ferragosto

DOMENICA

9

AGOSTO

### REGIA

Gianni Di Gregorio

### SOGGETTO

Gianni Di Gregorio,  
Simone Riccardini

### SCENEGGIATURA

Gianni Di Gregorio

### FOTOGRAFIA

Gian Enrico Bianchi

### SCENOGRAFIA

Susanna Cascella

### COSTUMI

Silvia Polidori

### MUSICA

Ratchev & Carratello

### MONTAGGIO

Marco Spoletini

### INTERPRETI

Valeria De Franciscis,  
Gianni Di Gregorio,  
Marina Cacciotti,  
Maria Cali,  
Grazia Cesarini Sforza,  
Alfonso Santagata

### PRODUZIONE

Matteo Garrone

### DISTRIBUZIONE

Fandango

### DURATA

75 minuti

Italia, 2008

Gianni è un uomo di mezz'età, figlio unico di madre vedova, con la quale vive in una vecchia casa nel centro di Roma. L'esistenza di Gianni si trascina tra le faccende domestiche e l'osteria, ma lui non sa che lo aspettano 24 ore tra le più pesanti e infernali mai passate in vita sua. Infatti, alla vigilia di Ferragosto, gli piombano in casa la mamma e la zia dell'amministratore di condominio e la madre di un amico...

Premio Luigi De Laurentiis per la miglior opera prima alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia 2008.

*"Per favore non toccate le vecchiette, almeno le sue quattro star alte di colesterolo, a Gianni Di Gregorio, regista, attore, spendendo di vita propria, della sorpresa della Mostra, Pranzo di Ferragosto, commedia all'italiana cinica e divertente sulla terza età [...] È peccato raccontarlo perché il film è pieno di intelligenti deviazioni psicologiche: spiritoso e cattivo, due virtù convivono [...] Il regista si scelse come attore, ha girato in fretta, mai frettolosamente, nei luoghi dove la storia è nata e dove finisce in modo inaspettato, con un ribaltamento di prospettiva, mantenendo la cattiveria di una vera commedia che porta il Dna di Risi, Scola, Monicelli ma difendendo la qualità dei sentimenti. Per le attrici, dopo aver pensato a professioniste in naftalina, l'autore ha scelto invece signore con rughe e acciacchi presi dalla vita che non avevano mai recitato. Mamma è una nobile decaduta che mette qua e là francesismi come nei romanzi di Tolstoj, le altre tre sono più trash ma non sono le fruttarole mogli di Sordi ma borghesi che nascondono dietro le ricette, le ripicche per la tv e gli appunti affettivi, anche profonde malinconie. La più anziana delle star, tutte felici al Lido, classe 1918, dice che se dovesse rinascere si farebbe monaca e tutte insieme sperano di aver iniziato una nuova carriera."*

(Maurizio Porro, "Corriere della Sera")

*"Cinema sociale senza buonismi e retorica, ci ricorda che c'è ormai una quarta età con figli anziani, una fetta di società economicamente improduttiva che rimane risorsa preziosa e necessaria. Uno sguardo malinconico sulla nostra società usa e getta con intermezzi dolci e surreali, ma anche un gioiello cinematografico low budget che ci apre gli occhi su un problema sepolto dai nostri sensi di colpa e dal menefreghismo miope: gli anziani."*

(Boris Sollazzo, "Il Sole 24 ore")